

# Il sindacalista-negoziatore «Hanno anche chiesto **scusa**»

## Ferraro ha dialogato a lungo con gli operai: «Una mensilità conta»

di **Gabriele Farina**

«Anche una mensilità crea difficoltà gravi».

Il sindacalista della Cgil Rodolfo Ferraro dialoga per ore con i tre ex operai del cantiere ex Amcm saliti sulla gru ieri mattina.

Stringe la mano al primo sceso dalla gru accanto al capo della Digos della polizia di Stato, incaricato dal gruppo di accertarsi che i pagamenti siano avvenuti prima che anche gli altri due scendano a terra.

Ferraro indossa una duplice veste. Da un lato, è segretario provinciale della federazione di categoria per la Cgil (Fillea). Dall'altro, riveste il ruolo di negoziatore per evitare conseguenze tragiche nelle delicate ore di ieri.

«In questo cantiere i tre operai sono stati impegnati per circa venti giorni lavorativi durante il mese di febbraio – spiega Ferraro – Sono lavoratori che hanno scelto un gesto molto forte, che non giustificato, anzi che condanno. Sono ragazzi di vent'anni».

L'allarme nel cantiere di via Sigonio scatta alle 8.50. Ad allertare le forze dell'ordine è una guardia giurata, chiamata nei giorni scorsi per far fronte alle crescenti richieste di tipo economico.

Sul posto la polizia di Stato (in uniforme e in borghese), la polizia locale, i vigili del

fuoco, il 118, la Croce Rossa italiana e la Cgil Modena nel delicato ruolo delle trattative telefoniche.

«Ci hanno contattato e siamo accorsi – sottolinea il sindacalista –, mettendoci in contatto con l'azienda, che si è immediatamente messa a disposizione per sostituirsi al pagamento di quanto dovuto ai lavoratori. Voglio rimarcare che l'azienda ha pagato anche senza avere un titolo, senza specifici numeri in merito alla situazione».

L'azienda è la società Cooperativa muratori e braccianti (Cmb) di Carpi, una delle cinque ditte riunite nella rete temporanea di imprese (Rti) attive nei lavori di riqualificazione all'ex Amcm.

«Grazie alla sensibilità della Cmb abbiamo risolto la questione – prosegue –. Cmb ha pagato lei direttamente per conto dell'azienda, che invece si trova in difficoltà economica. Gli operai avanzavano retribuzioni e non lavoravano più nel cantiere. Tutto si è risolto anche grazie alla sensibilità di Cmb, che ha permesso, anche senza avere i titoli in mano, di pagare le retribuzioni dovute ai lavoratori».

Ferraro ricorda un incontro ieri pomeriggio in Prefettura con la federazione delle costruzioni della Uil (Feneal) per Modena, Ferrara e Bologna. Tra i temi, bonus edilizi e crediti incagliati, oggetto di una protesta dei due sindacati a livello nazionale che si terrà sabato 1° aprile a

Roma (dove andrà la delegazione modenese), Torino, Napoli, Palermo e Cagliari.

«Il problema del settore della costruzioni è preoccupante – osserva –, Noi siamo allarmati per le vicissitudini che stanno emergendo in base al blocco dello sconto in fattura, dell'anticipo in fattura legato ai bonus edili e ai crediti "incagliati", che stanno mettendo in ginocchio tantissime aziende. La liquidità che mancherà a molte aziende rischia di creare problemi enormi, soprattutto sulle maestranze».

L'incontro in Prefettura è seguente a un tavolo con il Comune di Modena. «Serve una svolta – rimarca il sindacalista –, Il settore delle costruzioni è fortemente in pericolo per la sicurezza e la legalità. A volte, anche la disperazione conduce a situazioni come quella avvenuta al cantiere dell'ex Amcm».

Davanti all'area posta sotto controllo dalle forze dell'ordine gli esponenti sindacali di Cisl e Uil.

«Tra noi e la Cgil partiremo da Modena in duecento persone», anticipa Silvio D'Acunto, segretario territoriale della Feneal (Uil) per Modena, in riferimento alla manifestazione in cinque città di sabato 1° aprile.

Una protesta a cui non parteciperà la Cisl, che ha comunque voluto lanciare un messaggio ieri mattina davanti al cantiere dell'ex Amcm per intervenire nel settore dell'edilizia.



Peso: 84%

«Recentemente abbiamo assistito un'altra situazione analoga a Reggio Emilia», ricorda Cinzia Zaniboni, segretaria generale della federazione di categoria (Filca) dell'Emilia Centrale.

La mente va ai due lavoratori saliti su una gru analoga (di circa trenta metri) il 26 giugno 2020 nel cantiere del polo scolastico di Coviolo.

Anche in quell'occasione, due lavoratori di origine straniera tennero con il fiato sospeso le forze dell'ordine e i presenti richiedendo il pagamento di arretrati (negati in quel caso dall'azienda).

«È importante, anzi doveroso che le aziende controllino che i lavoratori impiegati

nei subappalto siano effettivamente pagati», l'invito da parte di Zaniboni. ●



La liquidità che mancherà a molte aziende rischia di creare problemi enormi

**L'incontro**

A sinistra i tre lavoratori saliti sulla gru discutono con la polizia di Stato una volta scesi  
A destra l'apprensione dei soccorritori durante le trattative al telefono



Peso:84%